

Dal Vangelo secondo Luca

Vangelo della
prossima Domenica



Quando furono compiuti i giorni della loro purificazione rituale, secondo la legge di Mosè, [Maria e Giuseppe] portarono il bambino [Gesù] a Gerusalemme per presentarlo al Signore - come è scritto nella legge del Signore: «Ogni maschio primogenito sarà

sacro al Signore» - e per offrire in sacrificio una coppia di tortore o due giovani colombi, come prescrive la legge del Signore.

Ora a Gerusalemme c'era un uomo di nome Simeone, uomo giusto e pio, che aspettava la consolazione d'Israele, e lo Spirito Santo era su di lui. Lo Spirito Santo gli aveva preannunciato che non avrebbe visto la morte senza prima aver veduto il Cristo del Signore. Mosso dallo Spirito, si recò al tempio e, mentre i genitori vi portavano il bambino Gesù per fare ciò che la Legge prescriveva a suo riguardo, anch'egli lo accolse tra le braccia e benedisse Dio, dicendo: «Ora puoi lasciare, o Signore, che il tuo servo vada in pace, secondo la tua parola, perché i miei occhi hanno visto la tua salvezza, preparata da te davanti a tutti i popoli: luce per rivelarti alle genti e gloria del tuo popolo, Israele». Il padre e la madre di Gesù si stupivano delle cose che si dicevano di lui. Simeone li benedisse e a Maria, sua madre, disse: «Ecco, egli è qui per la caduta e la risurrezione di molti in Israele e come segno di contraddizione - e anche a te una spada trafiggerà l'anima -, affinché siano svelati i pensieri di molti cuori».

C'era anche una profetessa, Anna, figlia di Fanuèle, della tribù di Aser. Era molto avanzata in età, aveva vissuto con il marito sette anni dopo il suo matrimonio, era poi rimasta vedova e ora aveva ottantaquattro anni. Non si allontanava mai dal tempio, servendo Dio notte e giorno con digiuni e preghiere. Sopraggiunta in quel momento, si mise anche lei a lodare Dio e parlava del bambino a quanti aspettavano la redenzione di Gerusalemme.

Quando ebbero adempiuto ogni cosa secondo la legge del Signore, fecero ritorno in Galilea, alla loro città di Nàzaret. Il bambino cresceva e si fortificava, pieno di sapienza, e la grazia di Dio era su di lui.

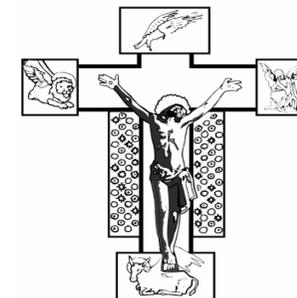
Parrocchia

S. Maria Madre della Chiesa

Insieme



Supplemento settimanale
21 dicembre 2008



AVVENTO: UMILTÀ' NELLA COMUNIONE

Tra pochi giorni è Natale. E ci sentiamo ancora una volta impreparati. La liturgia allora ci prende per mano e ci accompagna, additando colei che meglio ha vissuto l'attesa di Dio: santa Maria.

Con lei come modello, di colpo capiamo che cosa è il Natale: non il ricordo di un fatto storico accaduto in quel tempo, ma l'accoglienza di un fatto che avviene ora: l'incarnazione di un Dio che già germina in me.

Il Vangelo dell'annunciazione comincia con sette nomi propri (sette è il numero della completezza) di luoghi e persone che affollano la pagina di Luca e mostrano che il venire di Dio coinvolge la totalità della vita.

Maria è così importante perché è il punto di incontro tra Dio e la materialità della nostra vita.

«L'angelo entrò da lei», nella sua casa: un giorno qualunque, in un luogo qualunque, un annuncio consegnato nell'intimità, nella normalità di una casa.

È nella casa che Dio ti sfiora, ti tocca. Lo fa in un giorno di festa, nel tempo delle lacrime, quando dici alle persone che ami parole che si sognano eterne.

Liturgia della Settimana

LUNEDI'	22	ore 09.00	Funerale: Luciano Bernar
MARTEDI'	23	ore 08.00	df Fin Ottorino e fam - Soldà Gino - Ponza Letizia - Antonio e Sara Cortiana - Siego Ilde - Battistin Angela
MERCOLEDI'	24	ore 21.00	S. Messa della Vigilia
GIOVEDI'	25		NATALE
		ore 08.30	S. Messa
		ore 10.30	S. Messa
		ore 18.30	S. Messa
VENERDI'	26		S. Stefano
		ore 08.30	df Babolin Ruggero e Paolo Rizzotto Silvio e Reniero Rosa Silvano Cappellazzo, Agnese, Maria
		ore 10.30	50° di Matrimonio: Francesco Urbani e Milena Ceolato df Livio Melison
SABATO	27	ore 19.00	S. Messa
DOMENICA	28		Domenica Sacra Famiglia B
		ore 08.30	df Ceolato Antonio e Maurizio Massignani Luigia-Peserico Gaspare
		ore 10.30	df fam Prota
		ore 18.30	df Silvio Pieropan - d. Alessio Giulio Santagiuliana

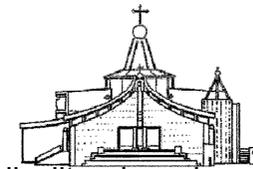
AVVISI

LUNEDI' ore 20.30 Celebrazione Penitenziale e Confessioni guidata da un Padre Saveriano e con la presenza di tre confessori

Nei giorni di MARTEDI' MERCOLEDI' GIOVEDI' sarà presente in chiesa un confessore dalle ore 9,00 alle 12,00 e dalle 15,00 alle 18,00.

BATTESIMO: i genitori che hanno bambini da battezzare sono pregati di comunicare il nome in parrocchia.

Vita Nostra



È così bello pensare che Dio ti sfiora non solo nelle liturgie solenni delle Cattedrali, o in giorni speciali, ma soprattutto nella vita comune! Come nella Messa il sublime confina con una tovaglia, un calice e un pane, così nella casa l'immenso si insinua nelle piccole cose finite di ogni giorno.

La prima parola dell'angelo è *chaire*, gioisci, sii felice; non dice: «fai, alzati, inginocchiati, prega»; solo: «gioisci».

Il primo Vangelo è lieta notizia e precede qualunque tua risposta. La fede ha radice nella gioia. Il perché della gioia è detto con la parola successiva: «piena di grazia», riempita della vita di Dio, sei amata teneramente, gratuitamente, per sempre.

Ecco il nome di Maria: «amata per sempre». Il mio nome.

L'angelo aggiunge: Il Signore è con te. In questa mia vita inadeguata il Signore è con me. In questa mia vita distratta e invasa, il Signore è ancora con me.

L'angelo fa eco all'antica parola: sono stato con te, dovunque sei andato. Parole di un Dio innamorato, che nessuna creatura potrà mai dirti, per quanto ti ami; nessuno può affermare: sono stato con te, dovunque, sempre.

Nessuno sarà con me dovunque io andrò. Nessuno è stato con me in tutti i passi che ho compiuto, che ho perduto, che ho ritrovato, Dio solo. E quando Gesù lascerà i suoi, l'ultima parola sarà eco della prima: io sarò con voi tutti i giorni, fino al consumarsi del tempo, al compiersi dell'incarnazione.

Buon Natale